

Prezzo d'Associazione

Udine off. Stato: anno	1. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	1. 30
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tribuisce 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga vent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente vent. 10. — In quarta pagina vent. 10.

Per gli avvisi ripresi si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il nuovo ministro ungherese DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il presidente del Consiglio del gabinetto ungherese Koltoman Tisza ha fatto in questi giorni la scelta del successore del defunto Trefort nel ministero dell'istruzione pubblica e dei culti. E' il conte Albino Ozaky, di Keresztaszeg e Adorian, *obergespan* (presidente) del comitato di Zipf, vice-presidente della Tavola dei magnati.

Il nuovo ministro, il quale non ha di comune che una somiglianza apparente di nome col defunto cardinale Wladimiro Ozaky, conta ora quarantasette anni, e da oltre vent'anni si è dedicato alla amministrazione del comitato di Zipf, come vicepresidente prima e poi in qualità di presidente.

Quando il barone Sennyey morì e che il barone Bay fu designato a succedergli nella presidenza della Tavola dei magnati, il partito ministeriale con un voto unanime chiamò il conte Albino Ozaky ad assumerne la vice-presidenza.

Benché il barone Albino Ozaky abbia la gran Croce dell'ordine pontificio di S. Gregorio Magno, pure egli appartiene al partito liberale. E infatti, quando alla Camera alta, si discusse la legge anticatolica sui matrimoni misti, egli non solo la votò, ma la difese con un discorso abbastanza vivace e altrettanto disgraziato contro gli argomenti posti in campo dai cattolici.

Ora però egli ha accettato un incarico che non andrà esente da difficoltà, dovendo presiedere alle relazioni dei poteri spirituale e temporale sotto la dipendenza di un presidente del ministero che è protestante, anzi deputato generale della Chiesa riformata, e ciò in un paese dove non vi sono che tre milioni di protestanti contro sette milioni di cattolici.

Il Trefort, non ostante la grande influenza di cui godeva, non poté vincerlo contro il clero ungherese, geloso custode dei diritti della Chiesa; e tutti ricordano la corrispondenza vivace scambiata poco prima della sua morte fra lui e l'Emo cardinale principe primate Simor, per l'ispezione delle scuole ecclesiastiche. Il Trefort vi fece una figura meschina.

Se il conte Ozaky, con tanto minore autorità, vorrà avventurarsi in qualche conflitto di simil genere, si può prevedere che non ne riporterà sì facilmente la vittoria.

Egli non troverà certamente nei prelati d'Ungheria avversari per partito preso, ma dei validi campioni, che sosterranno i diritti della Chiesa cattolica con apostolica fermezza.

Vandalismo

Intorno alle gesta vandaliche che si compiono oggi in Roma, per opera del sindaco Guiccioli e del Governo, a cagione della visita dell'Imperatore Guglielmo II, sentite cosa dice un giornale liberale con un articolo intitolato: *Abbasso gli imbiancatori*:

«Giorni fa, tornando da Marino, mentre il convoglio si avvicinava a porta San Lorenzo, vidi uno spettacolo che mi fece rizzare quei pochi capelli che mi son rimasti. Una mano sacrilega aveva rivestito di calce gli antichi acquedotti. I bei toni delle vecchie pietre di travertino, toni giallicci, dorati con pennellato di terra d'ombra, con tocchi verdognoli di muschi e di licheni, erano spariti sotto la scialba, uniforme, liscia, odiosa sfacciataggine della calce. Io non sapevo a che, né a chi attribuire simile nefandezza, simile oltraggio all'estetica o sto per dire alla decenza.

«Ora poi, ora soltanto, ne ho avuto la spiegazione.

«Hanno impiastro vituperosamente gli

acquedotti... in onore dell'Imperatore di Germania.

«Sissignori! in vicinanza di Centocelle, si è compiuto questo vandalismo, perché... Il perché io non lo so trovare.

«Quell'imbiancatura è liscia e dei vetusti e nobili acquedotti romani, per me rappresenta un ragionamento logico di questo genere:

«Carissimo Imperatore di Germania! tu sei un... tu sei un giovane che non capisci un cavolo, tu sei senza gusto, tu sei un vero *philistin*, di quelli descritti dal tuo compatriota Heine, e in omaggio al tuo idiotismo, io vado a trasformare gli stupendi acquedotti romani in tanti ponticelli di villaggio.

«Il guaio è che tutto ciò rivela un sistema. Avete visto che porcheria la facciata di San Carlo al Corso? Il tempo, con la sua patina mirabile, ne aveva ingannito le linee architettoniche, con sapienti degradazioni, come non le sa fare che lui. Or bene; non so quale somaro ha pensato di distruggere tutta quella simpatia di colore, mediante un odioso impasto di calce e di giallo, che rende la facciata simile a un odioso monumento di strachino di Milano.

«Tramontando se si continua così, sarà la rovina estetica di Roma.

«O, perché non imbiancare, o manigoldi, il palazzo di Venezia? perché non raschiare con la pietra pomice il marmo di piazza Navona? perché non dipingere in verde pisello il colonnato di San Pietro? perché non dare una bella mano di bianco alla facciata di palazzo Farnese?

«Ma possibile che nell'ufficio d'arte, al Campidoglio, non vi sia un uomo di gusto che si opponga virilmente a tale sudiceria, a tali barbarie?

«E i circoli artistici possono restare indifferenti davanti a simile depravazione edilizia?

«E' roba non da calce, ma da calcei... all'estetica.»

ROVINA DEL KULTURKAMPF

Diciotto anni fa, mentre si organizzava in Germania il Kulturkampf, predicavano ai protestanti che la guerra ai cattolici sarebbe ricaduta sopra gli autori d'essa. Oggi si legge con piacere la confessione del *Reichsbote*, giornale protestante conservatore alemanno:

«Quello che ci colpisce è la inondazione di fogli oltramontani in Prussia. E' l'infelice frutto del Kulturkampf. E noi protestanti che cosa abbiamo da opporre a questa pubblica manifestazione dei principi della fede romana? Noi fulminiamo nei nostri discorsi e nei nostri scritti, contro Roma, e ci lasciamo corrompere dai principii atei e giudaici, che avvelenano il nostro popolo e lo rendono non solo indifferente verso il cattolicesimo, ma nemico della propria chiesa.

«Noi abbiamo ragioni per convincerci tutti i giorni che la nostra posizione aggressiva contro Roma è più nociva alla nostra causa che profittevole. Col nostri discorsi clamorosi, aggressivi, imprudenti, procuriamo il trionfo dei cattolici romani. Lasciamo loro le parti di uomini della pace e della tolleranza, e col loro tatto ben conosciuto noi vediamo come sanno giovare, mentre la nostra chiesa è ridotta all'ultimo posto.»

Boulangère ed un massone napoletano

Il corrispondente parigino del *Courrier de Bruxelles* domandava in una sua corrispondenza se Boulangère sia framassone.

Bisogna proprio confessare, diceva egli, che vi sono nella sua condotta delle apparenze sospettose. Laguerre, Rochefort, Laur e tutti gli altri sono, nessuno potrà negarlo, il fior fiore delle Loggie.

Diinnu con chi vai che ti dirò chi sei. Tu sei l'amico e il favorito dei rivoluzionari che hanno messo in te le loro speranze; essi ti proclamano la loro salvezza, la

Marta affranta dall'angoscia e dal dolore, in preda all'ansietà del condannato che attende il colpo, non osò insistere per avere dal padre la spiegazione di quelle misteriose ed insieme tremende parole, e si lasciò cadere sui cuscini che erano ammonticchiati in terra a capo del letto dove giaceva Ramsay.

In quel momento la porta si aprse.

Angassamy si mostrò sulla porta.

Egli si avanzò timidamente.

Giunto a due passi dal letto si arrestò e il suo sguardo schivò di arrestarsi sul gruppo formato da Ramsay chinato sulla sponda del letto sopra sua figlia, e costei che gli aveva gettato un braccio ingiro al collo.

Egli aspettò di essere interrogato.

Ma perdurando il silenzio di Ramsay e Marta, disse con voce soffocata e tremante: — Padrone! il prete cristiano è qui.

Ramsay si alzò di soprassalto, si liberò dall'abbraccio di Marta, ed esclamò:

«E' qui? è dunque ritornato! mia la virtù non è adunque una vana parola?

«Egli è già in cucina; appena appena si regge in piedi; egli è senza scarpe e fa sangue dai piedi e dalle gambe. Ramsay è con lui; essi fanno bollire delle erbe in un vaso d'argento.

«Qualche rimedio da donnaiuolo o da streghe! esclamò con ironia Ramsay; tu farai venir qui al più presto il prete cristiano... Marta, ritirarti nella tua camera, io ho bisogno di restare per alcuni istanti da solo col padre Cipriano.

(Continua).

Il figlio della vittima

— Ma se tu vai solo sulla montagna e i tuoi passi sono arrestati? se un Bheel ti uccide? se una tigre ti divora, chi salverà i giorni del mio amico Ramsay? mentre se io sarò con te, mi offrirò ai denti della tigre, al pugnale del Bheel, e tu potrai ritornare, carico dell'erba salutare.

— Sì: dite bene; uno di noi due forse soccomberà, ma l'altro ritornerà carico dell'erba preziosa.

— Dove nasconderò io le mie vesti?

— Là nella mia capannuccia a fior di terra; ma lasciatemi dire che quell'uomo è un vostro nemico e con lui vi vendicate al modo dei cristiani; se fosse un amico forse non fareste tanto per lui.

Il missionario non rispose.

Egli si era già tratta la sottana che Ramsay nascose tra le fronde che gli servivano di giaciglio.

Indi raccolse alcune manciate di certe foglie; se ne stropicciò a varie riprese le dita; con che poi tinte il volto e le mani del missionario.

Questi si appese il suo rosario al collo.

L'indiano alzando gli occhi al cielo si orientò; indi stendendo la mano verso il folto della foresta disse:

— Ecco la direzione che dobbiamo prendere. — Partiamo adunque, replicò il missionario, e che Dio ci protegga.

Piegò le ginocchia a terra, mormorò una fervente preghiera, indi si alzò pieno di energia e di risoluzione e tenne dietro a Ramsay che cautamente aveva cominciato ad inoltrarsi nella foresta.

XX

Ramsay, steso sul suo letto di morte, aveva accanto a sé Marta e con una forza d'animo ammirabile si intratteneva con essa come se avesse ignorato che di lì a non molte ore avrebbe dovuto irremissibilmente morire.

Marta osservava con qualche inquietudine l'alterarsi della fisionomia del padre e andava pensando tra sé che non erano quelli i segni di una prossima guarigione.

Ad ogni modo, vedendo con quanta indifferenza si comportava il padre, non aveva ancora perduto le illusioni che si era fatte fidandosi di quanto un pietoso riguardo aveva fatto dire al più giovane dei medici in sua presenza.

Ad un tratto Ramsay le disse:

— Marta, quel poco di contentezza che io mi ebbi quaggiù l'ebbi da tua madre e da te; tu sei stata la mia consolazione fra le crudeli angosce che mi martoriavano l'anima.

Le tue preghiere hanno ottenuto il mio ritorno alla fede; io mi sono riconciliato con Dio: ho preso le ultime disposizioni e ti ordino di eseguire alla lettera le mie ultime volontà.

— Ma dunque, padre mio, voi sentite di essere presso a morire!

— Sarà come Dio vorrà; io sono pronto anche a questo; sii sottomessa ai voleri della Provvidenza: se essa ci divide nel tempo, ci riunirà nella eternità.

— Vedete! io sono calma; ditemi quello che attendete da me, padre mio.

— Io ho confidato in una carta un segreto dal quale dipende l'onore di una famiglia; tu troverai quel documento in un cofanetto d'acciaio nel mio gabinetto di lavoro; il mio testamento ti fa povera, figlia mia; la ricchezza immensa che io posseggo, non mi appartiene. Prendi per consigliere nella difficoltà della vita il padre Cipriano; forse quando io non sarò più, ti svelerà, se il crederà opportuno, un tremendo mistero. Mi prometti di far questo?

— Padre mio, ve lo prometto.

— Ahimè, fanciulla mia, quelle rivelazioni d'oltre tomba umilieranno la tua dignità, feriranno il tuo cuore... Perdonami fin d'ora il male che ti faranno...

— Cielo! che ascolto?

— Ricordati tuttavia che, malgrado tutto, tu non avrai mai il diritto di giudicare tuo padre.

— Io mi perdo in vaneggiamenti; io non comprendo... per pietà cavatemi da questa penosa incertezza, ditemi di che si tratta.

— Cara Marta, tu saprai tutto; ma te ne prego, non maledire la mia memoria; solo ricordarti di quelle terribili parole della scrittura: Il colpevole sarà punito sino alla quarta generazione.

salvezza della patria: tu sei..... della compagnia.

Eppure gli amici del generale Boulanger e soprattutto quelli che ancora gli restano del partito conservatore, sostengono che il generale ignora i tre punti, la lettera G, l'accademia e tutto il resto, e che si terrà sempre estraneo a quella società, essendo troppo intelligente per diventare lo zimbello di questi gonfiavoli e troppo cattolico per certe intime credenze per mettersi fra le file dell'esercito mobilitato in questi giorni contro la Chiesa.

Due indizi parvero confermare queste congetture. Il generale avrebbe da una parte rifiutato gli onori massonici che gli erano stati offerti e d'altra parte i massoni gli testimoniano una sensibile diffidenza, repressa, forse, in pubblico, ma che scoppia violenta e frequente nel segreto delle Loggie.

Sembra infatti che un industriale di Napoli, frammassone importante, desideroso di ottenere un posto distinto all'esposizione universale del 1889, avesse immaginato di utilizzare l'influenza del generale conferendogli il titolo di fratello.

Ma siccome non si sperava di ottenere da lui che venisse a Napoli a sottomettersi alle ridicole pratiche dell'iniziazione, gli inviarono il diploma d'onore del 83.

Boulanger rinvio sdegnosamente la pergamena. Figurarsi il naso del frammassone!

ITALIA

Livorno — Come finì lo scandalo del prete. — Il disgraziato prete Ancillotti, di cui tanto si occupò la stampa detta liberale, è stato rimesso in libertà senza nessuna cauzione e rimandato alla propria casa.

Sembra ormai certo che lo stato di mente alterato dell'infelice, il quale giunse fino a dare al Questore una risposta offensiva, sia aggravato al segno da ritenere affatto irresponsabile dei pessimi reati addebitatigli.

La sentenza del non luogo a procedere pare imminente: il losco affare sarà un pallone gonfiato, come il famigerato processo Bruzza.

Ma guardate il contegno della stampa liberale: quando avvenne l'arresto dell'Ancillotti fu un mandar frettoloso di telegrammi con un coro di imprecazioni e di invettive: adesso non uno dei corrispondenti di questi fogli ha annunciato la sua scarcerazione e la sua ormai probabilissima innocenza.

Ci vuol poco ad accusare e a spietatamente accusare: ma poi, quando un'accusa è stata riconosciuta per lo meno troppo avventata, si dovrebbe avere l'obbligo assoluto di smentirla. Ma la stampa massonica ha la faccia di bronzo.

Cuneo — Guerra alla scuola libera. — Scrivono da Cuneo alla Gazzetta del Popolo:

« Il consiglio provinciale scolastico, con un provvedimento ispirato ai sentimenti liberali dei suoi membri e della nostra popolazione ha respinto il ricorso ai vari insegnanti delle scuole governative di poter dare lezioni nell'istituto gemitico clericale. »

Si tratta di maestri che domandavano la facoltà di insegnare in un istituto che porta il nome di S. Tommaso d'Aquino, e il governo crispino ci mette il veto.

Oh, com'è vero che il liberalismo è la negazione della libertà!

Milano — Mosche pericolose. — Un facchino della notissima ditta Busi, che ha un salone di antichità in via Pasquirolo in Milano, stava mettendo a posto un quadro antico ad una parete. Una mosca, entrata in quel mentre dalla finestra, lo punse ad una mano. Dopo mezz'ora la mano si gonfiò, e si gonfiò anche il braccio, in modo curioso. Il poveretto andò all'ospedale dove gli fu assicurato che si trattava di cosa poco grave.

ESTERO

Germania — Una conciliazione. — Il duca di Nassau, l'erede presuntivo del trono del granducato del Lussemburgo, si porterà a Manian durante il soggiorno dell'Imperatore.

Il fatto è importantissimo poiché, dal 1866 in qua, il sovrano deposto, che risiedeva a Vienna, non aveva più acconsentito a entrare in relazione con membri della famiglia Hohenzollern.

Russia — Il cadavere misterioso in una cassa a Varsavia. — Un dispaccio diceva ieri l'altro che a Varsavia erano stati arrestati molti nichilisti sospetti di avere assassinato una signora affliggiata alla polizia. Intorno a questo assassinio, si hanno questi ragguagli da Varsavia.

« Alla nostra stazione, partito l'ultimo treno della sera venne trovato un collo avvolto in stuoie d'imballaggio e legato strettamente. Siccome nessuno pensava a reclamarlo, il collo fu aperto, secondo il regolamento in presenza dei brigadieri della gendarmeria, e vi si trovò il cadavere di una donna ben vestita, con orecchini di brillanti, e un anello d'oro al dito. Il cadavere era

stato accuratamente imballato, prima in tela incerata, quindi avvolto in stuoie. Avvertita immediatamente la polizia, questa cominciò le ricerche, in seguito alle quali si scoprì la personalità della morta. Essa era la signorina Elena Sebarachavine, di 28 anni, della provincia di Oufa, e dall'esame medico risulta che essa era stata strangolata. »

Spagna — Pronunciamentos? — Ci fu di questi giorni un serio allarme militare in Spagna. Tutte le truppe erano state consegnate nelle caserme. Gli ufficiali ed i generali erano tutti al loro posto. Si credeva di certo che stesse per scoppiare un movimento rivoluzionario. A tutt'oggi non è stata precisata la vera ragione di tali misure.

Notizie da Cadice, Siviglia ed altre città della Spagna meridionale, dicono che anche colà vi furono analoghi movimenti militari.

Svezia — Contro la cremazione. — A Stoccolma i frammassoni sono riusciti a far cremare un cadavere malgrado le opposizioni vivissime del clero protestante. Essi ne menano trionfo, ma tutti si vanno convincendo che la setta è una nemica capitale della moralità e della stessa società. Essi infatti vanno perdendo terreno. Finora i cadaveri cremati in tutta la Svezia sono poco più di due dozzine.

Cose di Casa e Varietà

III ottobre MDCCCLXXVIII

SILVIA BALICO, ANTONIO SARTORETTI: Siano benedetti, o Sposi, i vostri affetti.

Furto rilevante

Il cassiere delle regie Poste, signor Luigi Marchesotti, è stato vittima di un grosso furto, avvenuto — pare — sabato nel pomeriggio, fra le due e le cinque.

La sua signora, aperto l'armadio per lavarsi, alcune lire, non vi trovò neppure un centesimo. I ladri avevano già fatto repulisti. Dovetti supporre trattarsi di ladri molto pratici della casa, che sapevano: ove la famiglia teneva le chiavi e dove stava raccolto il denaro egli oggetti preziosi. Difatti, non una serratura venne forzata: né quella della camera e né quella del cassettino.

Rubarono intorno a lire mille cinquecento in danaro e cinquecento circa in oggetti preziosi.

Denunciato il furto alla questura, si cominciarono le indagini.

In teatro nazionale

Il sig. Reccardini ha voluto modernizzare anche colle sue recite. Credendo di eccitare

il risentimento del riso, intramette alcune volte certi lazzi, parole equivocate ecc. che se anche fanno uscire qualcuno del basso popolo in una sonora risata, alle persone civili ed educate, tornano molto sgradevoli.

Non si scoti, sig. Reccardini, dalle orme di suo padre, tanto più avuto riguardo alla maggior parte del pubblico, composto di piccoli ragazzi, o si avrà più concorso ed il plauso generale.

Orario invernale

Il tram ha incominciato col 1 ottobre il suo orario invernale. Il servizio delle carrozze avrà quindi luogo dalle ore 8 della mattina alle 8 1/2 di sera.

Nomina

Sardi Filippo è nominato vice-prefetto a Pordenone.

Attenti ai biglietti di banca!

Scriva la *Discussione* di Napoli dell'altro giorno:

Ne circolano moltissimi falsi da 5, 10, 50 e 100 lire. Questi ultimi specialmente del banco di Napoli, sono così bene imitati che poco diversificano dai veri.

Ieri ne furono presentati due all'ufficio di cambio, a S. Giacomo, Pacifico Settembre, l'esibitore, fu trattato dalla guardia di piantone e poscia fu condotto innanzi all'ispettore di S. Giuseppe, per dare chiarimenti sulla provenienza di quei biglietti.

Essendosi provata l'innocenza del Settembre, fu rimandato libero.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 38a. — Grani

Martedì. La pioggia fu la causa che il mercato andò deserto.

Giovedì. Il grano venduto sulla piazza consisteva in ett. 40 di frumento, 1300 di granturco e 5 di segala. Tutto sarebbe stato venduto se i 203 ett. di granturco che rimasero invenduti, fossero stati etagionati.

Sabato. Si contarono circa ett. 20 di frumento e 985 di granturco. Ebbe tutto esito completo, anzi per soddisfare alle richieste, altrettanto genere ci sarebbe voluto.

Rialzarono: il frumento cent. 16, la segala cent. 19.

Ribassò: il granturco cent. 21.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì frumento da 16. — a 17. — granone da 10.85 a 12.10; segala a 10.10 lupini da 6.90 a 7.25.

Sabato frumento da 16.20 a 16.80, granturco da 10.50 a 13. —, fagioli alpigiani a 17.47, lupini da 7.30 a 7.50.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL
dott. GIUSEPPE V. ZAHN

Una contesa impetuosa imperversò a questo tempo anche con Villach. Fondandosi sui danni prima patiti e sul diritto di rappresentanza, gli abitanti della città avevano preso Leopoldskirchen, presso Pontafel, villaggio considerato, erroneamente del resto, dal patriarca Pagano come ancora appartenente ai Friuli⁽¹⁾; in ogni caso il patriarcato aveva la interessi suoi, perchè una buona parte del luogo era proprietà dell'ospedale di Ospedaletto presso Gemona⁽²⁾. Quoi di Villach avevano (1328) condotto via come ostaggi trenta sudditi patriarcali⁽³⁾. In qual modo la cosa sia stata aggiustata non si sa; ma poco dopo (1331) il patriarca si querelò circa il diritto di scarico delle merci usate da Villach, il quale diritto portava tanto pregiudizio ai suoi mercanti e carrettieri friulani, e diede ordine che in avvenire nessun carro villachese potesse più passare per Gemona, ma le merci fossero trasportate da carri friulani⁽⁴⁾. Questa volta però il parlamento è più mite del patriarca, determina il libero transito come norma e del pari come base del trattato con Villach⁽⁵⁾, e il patriarca ritira indiretta-

mente il suo primo ordine⁽⁶⁾. Che tuttavia con questo non venisse assicurata la pace, o almeno in modo durevole, è provato da uno strano atto, una formale convenzione di furto, conclusa nel refettorio dei francescani di Cividale, e coll'assistenza di un cittadino del luogo, di nobile famiglia, Filippo de Portis. I soci che strinsero il contratto sono un certo Valant di Cividale e Brantner di Tolmezzo. Quest'ultimo, più ardito forse del suo compagno, si obbliga di andar a spiare a Villach i mercanti che di là partivano, e le sue notizie dovevano rendere più facile all'altro l'assaltarli⁽⁷⁾. Dopo un anno un trattato stabile non s'era ancora concluso, ma solo una tregua⁽⁸⁾, e fino al 1337 possiamo seguire la vicenda delle querele contro questa città bamberghese e dei favori concessi⁽⁹⁾.

Se ritorniamo al campo generale delle molestie arretrate al commercio, contemporaneo ai fatti ora accennati ci si presenta il caso importante di Osopo. Questo castello sorge sovra una gran rupe inaccessibile vicinissima a Gemonza. Esso dominava la strada, e i suoi abitanti (Bonacorso, Bernardo e Pallavicino, a quanto sembra fiorentini, qui venuti a porre dimora) si valevano di ciò anche a gran danno dei mercanti tedeschi e veneziani. Federico di Savorgnano vi pose fuoco (1328), e fu posseduto quindi da questa famiglia⁽¹⁰⁾. Anche i veneziani

quoniamque plerumque mercatoribus con conductibus, et simili modo curris de Portis ad partes Villach, et ad alia loca possunt con duci, — Item quod nulla sit violentia, nullo vel induito mercatoribus vel conductibus curris per illas de Venetia, Gemonza, Latisana et Aquilegia de eundo pithus per nam stratum quam per aliam, sed libere relinquatur arbitrio mercatorum, et conductorum.

(1) *Austro-Friulana* 33.
(2) *ib.* 38.
(3) *ib.* 34. Anche in queste affare ebbe parte un signore di Prampero. Questa famiglia aveva l'avvicenda al ospedale in Leopoldskirchen, e ciò che è notevole, ha metà del ponte di Cividale.
(4) *ib.* 37.
(5) Bianchi: *Documenti* II, 474, n. 656: "Quod curris tam de Villach quam alimdo transire possint, et mercantias conducere per Friulanos, et sic

fecero nel 1329 vive lagnanze, e chiesero risarcimento di danni⁽¹⁾, descrivendo come ancora più infelici le condizioni della strada di Latisana⁽²⁾, e furono in procinto di dare al traffico un'altra direzione. Quegli anni corsero assai turbolenti, e si ripercossero duramente nel commercio; allora troviamo accusati di nuovo i signori di Spilimbergo⁽³⁾, poi quelli di Prampero⁽⁴⁾, ed allorchè, dopo la morte del patriarca Pagano, il parlamento s'ebbe dalla contessa di Gorizia il capitano generale, deliberò come si potessero reprimere i ladroncelli dei villaggi di Castel Porpetto, Ragogna, Pinzano e Castel Raimondo⁽⁵⁾.

plu tunc habitatorum domini patriarche et ecclesie Aquilegensis, venerabile pater, dominus Paganus de et apostolicis sedis gratia patriarcha cupiens usque ad suo possibilitate extremis illiusmodi tollere, ac radice illius pessimum exquirere, suorum velle ad status totius terre et mercatorum transcursum providere quod, contra eorum predictum et ecclesiarum profectus, etiam contra fidem eorum ad eas habitabiles dicit loci et ecclesie Aquilegensis profectus deingant, tunc oblationibus peni fecerit, non parcente personarum audibus, suique et camera sue sumptibus et expensis, per quos, ceruenda rebellione pretrahit et ipsorum offensam protrahit ad finem deducta, dicitur eorum... ad ipsos patriarche et ecclesie Aquilegensis manus porcenti... Vedi anche Manzano: *Annali* IV, 266.

(1) Bianchi: *Documenti* II, 508.
(2) Istruzione per due inviati al patriarca: "... Exponent etiam of, quomodo claustrorum nostrorum et aliorum insinuatione dicitur quod etiam Latisana continetur prope, et quia mercatoribus nostris, et aliis exantibus de Venetia vel ventibus super ipsa strata possunt per personis et rebus duntaxat sustinere et lucrare...". (Minotto: *Acta et Diplomata* I, 118).

(3) Bianchi: *Iudex* n. 212.
(4) Bianchi: *Documenti* II, 630, n. 753. Intimazione a tre fratelli di Prampero di giustificarsi "super spoliis et detentionibus mercatorum nostrorum".

(5) Manzano: *Annali* IV, 362. Già dal 1330 il patriarca aveva proposto al parlamento di demolire la "cestra", "onde la temerità e l'audacia non avessero albergo" (*ib.* 364). Ma egli non riuscì. La curia poi non è, come dichiara l'oltro degli *Annali*, *Forat*, nel Mon. *Geru.* XIX 215 nota 29, "idem ac curia minor", ma non fortissimamente aperta, tornata ad opere simili in pace o nella campagna, quello che più tardi nell'Austria si chiamò "tabar", — Veggio qui per dichiarare la parola "garrum", l. c. 218, nota 42, che nel document friulano è così frequentato. Il medesimo editore dice che esso è "quod caustione assertum est", definizione che non quadra né in genere né nel luogo di cui si tratta. "Garrum, garrum", non è altro che l'alia giurisdizione. Minotto: *Acta et Diplomata* I, 82, andando ancor più lungi lo crede un "ager incultus" o "pessum". (1)

(Continua)

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico-digestivo ed economico (il litro a un centesimo che cent. 15), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

Raccomandato da celeberrime medicine a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.
Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.
Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».
Colli l'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

solli centesimi 15 al litro.

solli centesimi 15 al litro.



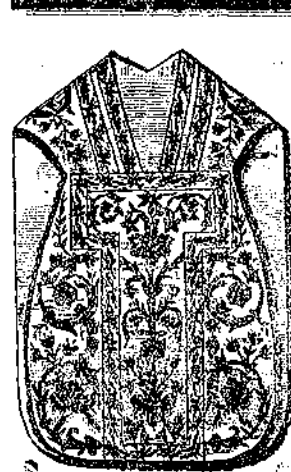
AMERICA
RED - STAR - LINE
Vapori reali Belgi fra
ANVERSA
NUOVA YORK
e **Filadelfia**
Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.
Per informazioni rivolgersi Josef Strasser in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in Milano.

Alto là, Passeggeri...!
Alto! Si rende noto agli animali bipedi che s'occupano di sport, di corse o velocipedi, che da oltre sei anni si pubblica in Torino un periodico monstre, un giornale... divino, che tratta di sport nella parte primaria senza lasciar neppure la parte letteraria con splendidi disegni in cromolitografia, che mai ne furono visti eguali in fede mia. Chi vuol sapere il nome di questo gran giornale sappia che è « LA RIVISTA » (*) e che è settimanale la qual, spettacolo novo, mai visto e sorprendente, val dieci lire misero all'anno solamente!! Che più? Per dimostrare che la reclame è onesta se ne spedisce gratis un numero a richiesta... Ora dunque correte, scrivete in Corso Umberto, quindi, pian terreno: l'Ufficio è sempre aperto.
(*) La RIVISTA VELOCIPEDISTICA — Torino. — La associazione si riceve anche presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte % Trieste, Nizza, Torino e Aosta.
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annunziati.

PAOLO GASPARDIS
MERCATOVECCHIO — UDINE
Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrenza per corredo di Chiesa, cioè PIANETTE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELL, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenuti per Chiesa.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16
Tip. Patronato Udine



APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stiffari)
UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sigg. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde conviucersi del grande empirio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo, in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.
Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.



LUCIDO LIQUIDO
Che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza doverne la spazzola.
Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, federe nere delle sedole, visiere dei Kapi, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.
La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte)
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.
PREZZI CORRONTI
VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti non ferrigni e gananti di primato.

	In casse di 24 bott.	In damig. e fusti con un ettol.
Champagno Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	80
Moscato secco	14	60
Blanco secco	—	40
Chiaro passito	18	100
Barbora fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto suo	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La marca è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — Pagamento per contanti.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si esige soltanto verso assegno o valuta anticipata.
Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.
Collo damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.
Guardarsi dalle imitazioni. 1008

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via della Posta, 16 — Udine
Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.
Deposito di specialità nazionali ed estere.

EMULSIONE
di
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposofiti di Calcio e Soda.
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Iposofiti.
Quarisco la Tisi.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la debolezza generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Rumatismo.
Quarisco la Toce e l'Asma.
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.
È ricostituita dal med. e di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta lo stomaco più delicato.
Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE — NEW-YORK
In vendita da tutte le principali Farmacie e L. S. 50 la bott. e 4 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani & C. Milano e Novara.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa
per la cura della bocca e la conservazione dei denti.
Nella esate di più pericoloso per i denti quanto la putrefazione viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno, intossicando le mucose, e col tempo compaiono un'ulcera fetida alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio efficacissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tartaro incrostato, e per guarire il dolore reumatico dei denti sensibili. È antiseptica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.
Vignone L. 1.50 — e 3 —
Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

REMONTOIRS
DIogene
Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con doratura di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.
I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — essi vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.

ERNIE
Tutte le Ernie, sia inguinali che embellicanti e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiermaria setoria, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.
Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.